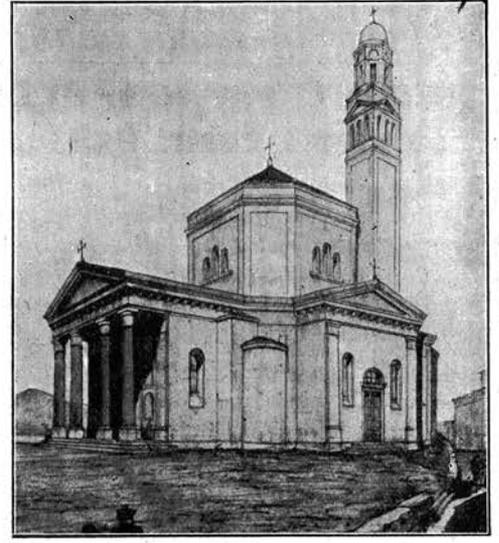




VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



“Vitam præsta puram,”

Brusco risveglio

Con il ritorno del caldo, atteso e invocato da speciali preghiere, indette un po' dappertutto, dopo le insistenti piogge del giugno scorso, è riapparsa, immorale sfacciata, procace, la inverecconda moda del nudismo.

Bambini, giovanotti e, specialmente ragazze e donne hanno iniziato un rapido e inconsueto svestimento delle membra che, naturale modestia, legge divina, igiene e civiltà avevano insegnato a coprire gelosamente.

In paese, sui campi, nei ritrovi l'indecente moda fa scempio della morale, tende continui agguati alla innocenza dei fanciulli, travolge, ben spesso, l'incauta gioventù nel fango. La depravazione era un mezzo usato dalla massoneria per la propaganda delle sue infernali dottrine, così diventa ora mezzo preferito del neo-paganesimo che, rinato dalla stessa massoneria, preparato dal comunismo e suoi alleati, sta adesso minando ogni manifestazione della vita privata e pubblica. Non arrestandosi alle città, ai centri, raggiunge le campagne, i paesi della montagna portato da certi villeggianti che contraccambiano con un esempio di una vita frivola, spenderia, lussuosa, mondana, insulto alla semplicità, alle sofferenze, alla povertà delle nostre genti, l'ospitalità dei paesani.

Rovine spaventose

Le rovine che tale moda pagana accresce ogni giorno sono evidenti e, a chi ha ancora un briciolo di fede, a chi ama la legge di Dio e la salvezza delle anime, a chi guarda al vero bene della Patria, fanno struggere il cuore e spremere lacrime di intimo dolore.

I fanciulli e i giovani, essendo venuta a cessare, in molti luoghi, l'educazione familiare fra le pareti domestiche, crescono nello spirito della violenza e della vendetta, s'accumunano a compagnie depravate, sono presi dalla mania del divertimento.

Per soddisfare la sete dei divertimenti anche i più poveri trovano il denaro, fanno debiti, consumano talvolta patrimoni.

Per andare, al ballo, per frequentare il cinematografo, per partecipare ad una

scampagnata, per svestire, secondo gli stupidi concetti della moda, non si ha paura poi di ricorrere al furto e, ve lo dico piangendo, anche al delitto.

L'inganno, l'ingiustizia, la frode, la calunnia, sono all'ordine del giorno, e insieme all'alcoolismo e all'impurità sua figliola, rovinano i figli, introducono la disperazione nelle famiglie, attirano le maledizioni di Dio sui paesi, buttano le anime all'inferno. La stampa cattiva, formata da romanzi osceni, da giornali indifferenti, da riviste immorali, compie la distruzione dei buoni costumi seminando idee strane, teorie errate sulla famiglia, sul matrimonio, sull'educazione, sulla fede gettando il ridicolo su quanto di più sacro e di più caro abbiamo quaggiù.

Il male poi dagli individui e dalle famiglie si propaga nei paesi, nelle regioni, sicchè non è a meravigliarsi se la giustizia divina lascia l'uomo al suo reprobato senso. Se si corre su questa rotta non si avrà, non si potrà mai trovare la vera pace. «Non est pax impiis», non vi è pace per i peccatori.

Gli efficaci rimedi

A tanto male è solo Dio che può porre efficace rimedio. Risuscitare nei genitori la coscienza di educare con coraggiosa e prudente fermezza i figli, volgere questi al bene, soavemente insinuare nelle anime le massime e la pratica del Santo Vangelo e della cristiana perfezione è opera della grazia divina, che noi dobbiamo invocare mediante l'intercessione di Maria Santissima.

In questo mese di agosto, in cui Satana sulle spiagge e nelle villeggiature mondane miete più numerose le vittime del peccato, la Chiesa celebra la solennità dell'Assunta, presentando agli uomini questa loro Madre incomparabile quale modello di ogni virtù e perfezione cristiana.

Delle figliole, delle spose, delle madri l'Immacolata Vergine è il decoro, è l'onore.

L'umiltà profonda, la purezza originale, la fede ardente, la pietà angelica, la carità, lo spirito di sacrificio, l'obbedienza rifluggono nella vita della Madonna come soli in firmamento, e sono coronate nel trionfo della sua Assunzione al Cielo.

Preghiamo fervidamente la Madre Divina perchè ottenga dal Divin suo Figlio la cessazione di tanti mali, il ritorno dei pu-

ri costumi, della pace nei cuori, della prosperità nei popoli.

Per la sua potente intercessione custodisca lo Spirito Santo l'innocenza nei nostri bimbi, sparga «la casta porpora delle donzelle in viso»; consacri «de le spose il vero amore». (Manzoni).

L'olivo e la colomba

Siamo ancora in alto mare. Se non si sciogliono certi spinosi problemi il mondo corre sempre più verso la guerra, cioè verso il caos, verso la rovina universale. E' questa una verità evidente. Il Papa il capo dei fedeli, il Vicario del Principe della Pace, invoca le preghiere di tutti i buoni per scongiurare un tanto flagello ed intanto lavora instancabilmente presso i Governi per portare l'olivo della pace tra le nazioni contendenti. Oramai è convinzione quasi universale che solo il Papa si trova in una posizione tale che gli permette, più che a qualsiasi altro personaggio, di prendere la direzione dell'opera della pace.

Recentemente un deputato americano, non cattolico, tenne alla Camera un meraviglioso discorso, di circa venti minuti, discorso che provocò vivissimi applausi dell'Assemblea, nel quale discorso egli, a nome del popolo Americano, domandò che si facciano passi presso il Papa perchè Egli con l'altissima sua autorità faccia un supremo sforzo per salvare il mondo dalla rovina. Non c'è, disse egli, altra speranza.

Se così parlano i protestanti, che cosa dobbiamo pensare noi cattolici? Preghiamo il Signore perchè coroni i desideri del suo Vicario, i desideri di pace del mondo intero.

La preghiera è la forza dell'uomo e il debole di Dio.

S. Agostino

Un mezzo importantissimo per acquistare la dolcezza di cuore è quello di assuefarsi a fare tutte le operazioni, e a dire tutte le parole, tanto piccole quanto grandi, dolcemente e adagio. Moltiplicate quanto più potete questi atti nel tempo della tranquillità e così avvezzerete il vostro cuore alla dolcezza.

S. Francesco di Sales

Dedicato a certi genitori

“Genitori! Per amor di Dio salvate i vostri figli!”,

Il Vescovo di Cremona pubblicava recentemente un forte richiamo a tutti i buoni genitori della sua Diocesi, richiamo che, a complemento di quanto più sopra ho scritto, qui vi riporto. Leggetelo e meditatelo.

«Genitori carissimi, colla stagione estiva il mare, i fiumi, la montagna, le sagre, le danze, la indecenza del vestire, gli amori, reggimenti e le passeggiate notturne..... tornano ad offrire molti e certi pericoli ai vostri figli, ai fanciulli, agli adolescenti, ai giovani.

Un senso di indicibile tristezza riempie il cuore del vostro Vescovo al solo pensare alle brutture, ai peccati, alle rovine, alle vergogne, ai delitti anche, che tali pericoli sogliono causare.

Genitori carissimi, ascoltate la parola del vostro Vescovo, che, come ben sapete, vuol bene ai vostri figli.

Chi può salvare i vostri figli dai tanti pericoli sopra accennati? — Voi, voi soli che Iddio ha costituito Suoi rappresentanti nella vostra famiglia, e ai quali Dio ha dato la sua autorità.

— *Voi soli che possedete la chiave della casa e potete volere che quando scende la notte i vostri figli siano a casa al sicuro con voi, sull'esempio di quella madre, umile e ignorante, ma grande e sapiente che diceva: la gallina quando il sole tramonta si ritira e chiude, così sarà sempre delle mie figliuole, infinitamente più care e più preziose.*

Chi deve salvare i vostri figli? Li dovete salvare Voi che ne siete il Padre e la Madre, voi che li amate e li dovete amare di quell'amore vero, cristiano che sa volere, procurare, custodire il loro bene, cioè la loro innocenza, la loro virtù, il loro onore, la salvezza dell'anima loro.

Li dovete salvare Voi, che ne avete l'espresso mandato dal Signore, il quale un giorno vi chiederà conto severo dell'innocenza e purezza che i vostri figli avessero perduto e dei peccati che avessero fatto per causa vostra, ossia perchè voi non avete voluto usare la vigilanza ed energia necessaria nel tenerli lontani dalle occasioni e pericoli.

— *Li dovete salvare Voi, poichè la vostra salvezza eterna non sta nelle molte Messe e Comunioni o penitenze, ma nella buona volontà usata per educare al bene e preservare dal male i vostri figli.*

Genitori carissimi, per amor di Dio, salvate i vostri figli, i fanciulli, gli adolescenti, i giovani!».

“Col furor dell'orsa”,

Lo stesso Eccellentissimo Vescovo di Cremona parla dello “scandalo”, che commettono i genitori perchè trascurano di allontanare dall'occasione di peccato i propri figli.

«Commette il peccato di scandalo chi dà al prossimo, ai giovani soprattutto, occasione di peccato, o chi, dovendo, trascu-

ra di allontanare dall'occasione o di impedirlo. Iddio dice nella Sacra Scrittura che nel giorno del giudizio si avverterà contro gli scandalosi collo stesso furore della sua giustizia col quale l'orsa si scaglia contro il cacciatore che sorprende in atto di rapirle i suoi orsacchiotti. E N. S. Gesù Cristo nel Vangelo ha lanciato contro gli scandalosi questa spaventosa maledizione: «Guai a chi dà scandalo! Sarebbe meglio per lui legarsi una pietra da mulino al collo e buttarsi nel mare».

La ragione è evidente. Chi dà scandalo fa offendere Dio col peccato e gli ruba l'amore delle anime per la salvezza delle quali Dio nella persona del Figlio si è fatto uomo, ha patito ed è morto in Croce!

Che il Signore usi misericordia a tanti che vogliono e permettono lo scandalo, e faccia loro comprendere la grande colpa che commettono davanti a Dio, del quale hanno pure essi bisogno e davanti al giudizio del quale dovranno anche essi oggi o domani comparire per averne il Paradiso o l'Inferno.

— *I tempi sono cambiati — dice qualche genitore — e noi non possiamo fare quello che pur desideriamo di fare.*

Una obiezione che non tiene; poichè se i tempi sono iniqui, la causa è preponderatamente nostra, dei genitori, della famiglia, la quale non assolve più i fondamentali suoi doveri di formare e di educare le fresche generazioni.

Ma quando i PAPA' vogliono, e le MAMME comandano.....; viva Iddio, non c'è nessuna forza al mondo che possa impedire l'esercizio di questo potere, che viene loro direttamente dal Creatore.

Pensieri sul Vangelo

Domenica X dopo Pentecoste

Il Fariseo e il Pubblicano

Un fariseo, raccontava Gesù, ed un pubblicano erano saliti al tempio a pregare. Il primo, superbo, pregava compiacendosi di non essere ingiusto, rapace, iniquo come gli altri, e facendo l'elogio dei suoi propri meriti. L'umile pubblicano, prostrato in fondo alla chiesa, supplicava: «Signore, abbi pietà di me peccatore».

Questi uscì perdonato, il fariseo invece severamente punito da Dio.

La parabola è detta per coloro che dentro di sé confidano d'essere giusti e disprezzano gli altri.

Iddio ha in odio i superbi, che umilia; predilige gli umili e li esalta.

Impariamo da Gesù Crocifisso la santa umiltà.

Domenica XI dopo Pentecoste

Il sordomuto

Di ritorno da Tiro, sul mare, per la strada di Sidone, Gesù ritornò al lago di Genezareth, attraversando le città federate della Decapoli.

Queste città erano abitate prevalentemente da pagani. Stava per rientrare nella Galilea quando gli venne presentato un povero sordomuto, con preghiera di guarirlo. Gesù, preso l'infelice in disparte,

dice: «effeta» (parola aramaica che vuol dire: apriti). Le orecchie e la lingua del sordomuto si sciolsero subito e la folla gridò all'indirizzo di Gesù: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e parlare i muti».

I Santi Padri nel sordomuto vedono, come in figura, l'uomo colpito dalla sordità e mutolezza spirituale.

Infelice è la sordità spirituale, per cui non si sentono le armonie del creato, che canta le glorie di Dio; per cui non vengono percepite le ispirazioni divine, i rimorsi della coscienza, i rimproveri dei superiori, i consigli dei buoni amici, delle persone care.

E' spiritualmente muto chi non prega, chi non si confessa al Ministro di Dio, chi non ammonisce i peccatori, i genitori e i superiori che non correggono i figli e i dipendenti.

Preghiamo Gesù che ci guarisca dalla mutolezza e dalla sordità spirituale, se ne siamo colpiti: "Parla, o Signore, che il Tuo servo Ti ascolta".

Domenica XII dopo Pentecoste

Il buon Samaritano

Un uomo, diceva Gesù, discendendo da Gerusalemme a Gerico incappò nei ladroni, che lo derubarono di tutto e lo percussero, lasciandolo nudo e quasi morto sul ciglio della strada. Un Sacerdote e un Levita, passando e visto il ferito, non lo degnarono che di uno sguardo sprezzante. Un Samaritano scorto l'agonizzante, lo raccolse, lo medicò, lo portò all'osteria vicina pregando l'oste di ricoverare e curare il ferito e pagandolo del disturbo.

Con questa parabola Gesù volle insegnarci che dobbiamo amare non solo gli amici, ma anche i nemici; che nel prossimo dobbiamo vedere i nostri fratelli in Dio, la immagine del Creatore.

Il Samaritano pietoso rappresenta anche N. S. Gesù Cristo, il quale ha compassione delle anime ferite dai peccati; le raccoglie, le stringe al cuore, le perdona se pentite, le guarisce. Ricordate anche la parola del Buon Pastore e del padre dei figliol' prodigo. Quanto ci ama Iddio!

Domenica XIII dopo Pentecoste

I dieci lebbrosi

Attraversando la Galilea, Gesù s'incontra, al limitare di un villaggio, in dieci lebbrosi, che, da lontano, gli gridano: «Gesù, Maestro, abbi pietà di noi!». Gesù li conforta ingiungendo: «Andate a mostrarvi ai Sacerdoti» (che erano anche i pubblici sanitari). Per via i lebbrosi guariscono. Uno solo ritorna a ringraziare il benefattore, che si lamenta della ingratitudine degli altri nove: «Non si è trovato chi tornasse a rendere gloria a Dio, se non questo straniero?».

L'Eucaristia è il pane dei deboli e dei forti, necessario ai primi appunto perchè deboli, necessario ai secondi perchè portano il loro tesoro in vasi di argilla, camminando attorniti da nemici accaniti.

B. Eymard

Congregazione della Dottrina Cristiana

Resoconto dell'anno catechistico 1938-39.

Il giorno 19 Luglio, presenti i chierici della parrocchia, il Rev.mo Mons. Canonico Prof. Giovanni Ciani, delegato dal Rev.mo Ordinario Diocesano, assistette all'esame della Dottrina Cristiana, che riuscì abbastanza soddisfacente.

Eccone l'esito e lo *specchietto dell'Esame*:

Classe I maschile: Iscritti N. 18; Promossi N. 11; Non presentati N. 6; Respinti N. 1.

Classe II Maschile: Iscritti 22; Promossi 11; Non presentati 11.

Classe III Maschile: Iscritti 39; Promossi 18; Non presentati 18; Respinti 3.

Classe IV Maschile: Iscritti 33; Promossi 13; Non presentati 20.

Classe V Maschile: Iscritti 7; Promossi 5; Non presentati 2.

Classe I Femminile: Iscritte 17; Promosse 11; Non presentate 6.

Classe II Femminile: Iscritte 16; Promosse 11; Non presentate 5.

Classe III Femminile: Iscritte 26; Promosse 15; Non presentate 11.

Classe IV Femminile: Iscritte 24; Promosse 14; Non presentate 10.

Classe V Femminile: Iscritte 5; Promosse 4; Non presentate 1.

Totale: Iscritti 119; Promossi 58.

Totale: Iscritte 88; Promosse 55.

Totale: Iscritti 207; Promossi 113; Non frequentanti 90; Respinti 4.

Totale assenze giustificate: Fanciulli 31; Fanciulle 28.

Totale assenze ingiustificate: Fanciulli 1759; Fanciulle 1296.

Dei 119 fanciulli iscritti alla Scuola di Dottrina cristiana solo 31 appartengono all'Azione Cattolica; delle 88 fanciulle 26.

Il quadro suesposto ci fa capire che il numero dei fanciulli promossi è poco più della metà; il numero delle fanciulle promosse invece raggiunge quasi i due terzi.

Osserviamo che d'ordinario quei figliuoli che hanno il maggior numero di assenze sono coloro che non si sono presentati. Tali sono: Bortot Livio, Bortot Pietro, Carli Giorgio, Murer Cesare, Fontanive G. Battista di Celeste, Coletti Ferruccio, Coletti Ugo, Dal Pont Osvaldo, Dall'O' Costante, Da Riz Guido e Angelo, De Pellegrin Sisto, De Salvador Bruno, Seronide Aldo, De Pellegrin Primo, Bortot Giovanni di Francesco ed Emanuele, Reolon Mario di Carlo, Callegari Elio, Fiabane Federico, Dall'O' Giovanni, Angelo, Tarcisio, Fontanive Angelo, Reolon Giovanni, Luigi, Zandomenego Renato, Dalle Cort

Angelo, Murer Celestino, Reolon Virgilio, Bortot Giovanni di Angelo, Carlin Dino, Capraro Aldo, Coletti Vittorio, De Marche Gino, Fant Mario, Fiabane Armando, Reolon Mario, Reolon Umberto, Bianchet Massimo, Bristot Dino, Da Riz Anna e Erminia, De Pellegrin Anna Maria, Coletti Enrica (si è presentata all'esame con 26 assenze), Carli Diletta, Da Riz Ada, De Pellegrin Letizia, Capraro Norma, Fistarol Mafalda, Roccardi Plinia, Capraro Ada, Rosa, Capraro Gina, D'Isep Laura, Fagherazzi Maria (si presenta all'esame con 24 assenze), Seronide Vettorina, Carli Germana, Casol Aurelia, Carli Bianca, Dal Pont Nelda, Cervo Stefania (si presenta all'esame con 26 assenze), Zampieri Giacomina (mai venuta a Dottrina), Zanussi Gabriella.

Alcuni sono venuti alla Dottrina abbastanza regolarmente ed hanno dimostrato anche buona volontà, ma non si presentano all'esame forse per il timore di non essere ben preparati. E sono: Bortot Lino, Casol Silvano, De Menech Renato (con due sole assenze), Caldart Giusto, Bortot Luigi, Roni Ernesto, Fiabane Silvio, Caldart Rosa, De Biasio Lucia, Vignole Elda e Lilia.

Alcuni furono impediti da malattia, o perchè si recarono al mare o al monte, o frequentano l'Oratorio Salesiano. Tali sono: Caldart Egidio, Zanussi Arnaldo, De Vecchi Dino, Sovilla Enrico, Callegari Giuseppina e Iole, Righes Santina, Settimo Agnese, Candeggio Elettra, Settimo Imelda.

Gra è giusto

a) che segnaliamo anzitutto i più diligenti per frequenza:

Sponga Angelo e Giuseppe, Bristot Giuseppe, Dell'Eva Giovanni, Odolo Giovanni, Bedendo Bruno, Bortot Paolo, Costa Benvenuto (questi tre con nessuna assenza), Casol Giuseppe, De Menech Renato, Burlon Augusto, Murer Armando, Dalla Vecchia Imerio, Attilio, Dal Pont Luciano, Odolo Antonio, Fant Nella, Carlin Ida, Caldart Alessandrina, Vignole Elda.

b) quelli che furono i migliori in profitto e promossi con *lodevole*; sono:

Dell'Eva Renzo, Sorio Giovanni, Bristot Giuseppe, Bedendo Bruno, Praloran Gioachino, De Nart Sergio, Casagrande Primo, Caduco Lidia, Dell'Eva Matilde, De Menech Marina, Candeggio Brunetta, De Salvador Agnese, Dell'Eva Agnese, Trevisoi Anna Maria, Fant Nella, Righes Agnese, De Nart Rina, Fant Emma, Caldart Alessandrina, Bolzan Giovannina, Righes Angela, Bristot Amelia, Righes Ada, Costa Anna.

Furono promossi con buono:

I Classe:

Sponga Giuseppe, Nogarè Luigi, De Gasperin Giovanni, Settimo Dionisia, Casol Elvira, Bortot Lerina, Carlin Emma.

II Classe:

De Gasperin Alessandro, Dal Pont Norina, Cibien Giulia, Coletti Maria.

III Classe:

Bortot Paolo, Costa Benvenuto, Casol Giuseppe, Murer Armando, Da Rold Giovanni (se non avesse 23 assenze meriterebbe il lodevole), Dalla Vecchia Imerio, Dal Pont Giovanni, Dall'Eva Antonio, De Biasi Lodovico, Celato Gina, Dal Farra Rosa, Marani Chiara, Triches Albina.

IV Classe:

Dalla Vecchia Attilio, Caduco Narciso, Casagrande Luigi, Da Rech Enrico, Carlin Ida, Bristot Amalia, De Vecchi Elia, De Menech Lina, Marani Maria.

V Classe:

Dal Pont Luciana, Sovilla Remo.

Hanno riportato il *sufficiente*, e quindi promossi, i seguenti:

De Barba Mario, Da Rold Albino, Sponga Angelo, Righes Luciano, Fontanive G. Battista di Costante, Tavi Lino, Da Riz Erminia, Coletti Enrica appartenenti alla prima classe.

Dal Farra Turbilio, De Barba Aldo, Dell'Eva Giovanni, De March Arturo, Fontanive Mario, Nogarè Giovanni, Odolo Giovanni, Antigoni Gino, Dal Farra Francesco, Casol Silvana, Bortot Ottorina, Dal Pont Osvalda, Dall'O' Maria, Da Riz Attilia, Egitto Angela, Fiabane Renata della seconda classe.

Casol Gino, Cibien Mario, Caldart Giuseppe, Canton Felice, Righes Angelo, Dalla Cort Bernardo, De Bon Rodolfo, Carli Argenide, Casagrande Maria, Triches Irma, Nogarè Olga, Fagherazzi Maria, Sovilla Adelaide della terza classe.

Levis Severino, Sorio Angelo, Sovilla Arnaldo, Tavi Paolo, Casol Amorino, Cadarin Renato, Canton Sergio, Fistarol Francesco, Bristot Italia, Caldart Clara, Dall'O' Gina, Fant Maria, Sponga Maria, Cervo Stefania, Nenz Giuliana della quarta classe.

Non promossi all'esame furono:

Deola Pietro, Bortot Enzo, Burlon Augusto, Cervo Frediano.

E' certo che un esame di pochi minuti non può classificare veramente un fanciullo; vi sono altri dati dei quali l'esaminatore ha tenuto conto. Si deve tener conto dell'indole timida, dell'assiduità, della diligenza, della premura e dello studio ed è per questo che tutti i fanciulli promossi sono meritevoli di plauso, anche se la classificazione dell'esame non corrisponde alla fatica e allo studio fatto.

E' giusto che noi riferiamo, come abbiamo fatto, il risultato dell'esame; ma dobbiamo ricordare a tutti i fanciulli di non dar troppa importanza ad una classificazione che talora può dipendere soltanto dal caso della buona sorte o della sfortuna e non sempre misura il merito vero dell'allunno.

Quelli che non si sono fatti vedere all'esame, o giustificati o non giustificati, si presenteranno agli esami autunnali, prima che si aprano le scuole e l'anno catechistico 1939-1940.

Spero che nel nuovo anno non avrò a lagnarmi di tante assenze e che i genitori daranno maggior premura per l'istruzione religiosa dei propri figli.

Ricordate che chi semina vento raccoglie tempesta.

Una proposta curiosa

Il Parroco de... l'Andalusia, in una domenica di luglio, faceva la seguente esortazione ai suoi parrocchiani: «Carissimi, non posso fare a meno di invitare la buona gente a compiere un'opera di misericordia, cioè vestire gli ignudi».

Sicuro, ci sono delle giovani le quali non hanno mezzi per coprirsi per bene e mostrano certi colli nudi, con certe ossa sporgenti che sembrano ossa di scheletri che si dipingono sui catafalchi e sui gonfaloni da morto. Fa male il vedere certe braccia scoperte e certe gambe storte.

Io non voglio essere malizioso e giudicare che certe giovani abbiano perso il pudore se vanno via in questa maniera. E neppure voglio credere che abbiano perduto il senso della dignità umana e vogliano imitare le donne selvagge dell'Africa, le quali si accontentano di coprirsi in minima parte con un straccio o con poche foglie di palma.

Questo sarebbe anche segno di poca virtù e di poco giudizio.

No, non credo che la sia così.

Il Vangelo comanda di giudicare sempre bene degli altri.

Non mi resta dunque che persuadermi di questo, che cioè certe giovani non abbiano realmente i mezzi per coprirsi con onestà e decoro.

Si capisce bene: i vestiti costano oggi un occhio della testa.

Faremo dunque una colletta per comperare ciò che manca ai vestiti di queste giovani e chissà che col tempo non si possa comprare per esse anche un po' di giudizio!

Il mondo oggi è tanto industrioso; si aprono negozi d'ogni sorta, forse verrà anche il negozio dove si venderà giudizio.

La trovata di quel Parroco fu geniale e credo che qualche buon risultato l'abbia ottenuto.

Qualche volta capitò anche a me l'idea di fare una simile proposta, ma me ne son trattenuto, perchè, grazie a Dio, di tali giovani ce ne son poche in parrocchia.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo.

Casagrande Angela lire 2; N. N. 2.

Per i restauri della Canonica

N. N. lire 300.

Il Signore benedica e remunerer il generoso offerente.



Sig. Tubini Ettore (Asmara) lire 20; Sponga Vittorio e sorelle Bolzan (Roma) 25; Polentes Ernesta (Eauma) 10; Da Riz Antonio (Somalia) 10; Fam. Marin (Cusighe) 2; Tubini Rosa 2.

COL DI SALCE: N. N. lire 2; Sponga Alessandro 1; Bortot Antonio 0.50; Fiabane Rosa 0.50; N. N. 0.50; De Gasperin Maria 0.50; Celmidè M. 0.50; Bortot Concetta 0.50; Casol V. 0.50. Totale lire 6.50.

SALCE: Bortot Michele lire 1; Dal Pont Paolina 1; N. N. 1; Callegari A. 0.70; Bortot Angelo 0.50; Costa Bortolo 0.50; Murer Aurelia 0.50; Murer Sebastiano 0.50; Mazzorana Adolfo 0.50; Fiabane Gioachino 0.50; Fiabane Pietro 0.50; De Biasi Elisa 0.50; Carlin Domenico 0.50; Tavi Carlo 0.50; De Bon Costante 0.50; Supani Rosa 0.50; Schiocchet Antonio 0.50; Caduco G. 0.50; Marin Angelo 0.50; Reolon Fr. 0.50; Rossi G. 0.50; Roldo Attilio 0.50; Da Riz Maria 0.50; Nadalet Antonio 0.50; Fant Lucia 0.50; Nenz Maria 0.50; Costa Rachele 0.50; Balcon Elisa 0.50; Varii lire 0.65. Totale lire 16.35.

PERESINE: Fam. Dell'Eva lire 3.50; Da Rold Angelo 1. Totale lire 4.50.

BETTIN - CASARINE: COL DA REN - PRADÈ: Egitto Oliva lire 1; De Menech Giulio 1; Sommacal Teresa 1; Fenti Filomena 1; Tubini Elca 1; Zandomenegò Maria 1; Barp Giuseppina 1; Triches Rachele 0.50; Righes Maria 0.50; Righes Elvira 0.50; Settimo Ida 0.50; Chinolato Rita 0.50; Fontanive Libera 0.50. Totale lire 10.

GIAMOSA: Trevisoi Antonio lire 1; Capraro Giuseppe 1; Celato Mariano 0.50; Da Rold Elisa 0.50; Cassol Luigi 0.50; De Nart Umberto 0.50; Serafini Giovanna 0.50; Casagrande Lucia 0.50; Capraro Luigi 0.50; Candeggio Egidia 0.50; N. N. 0.35; Collazuol Francesco 0.50. Totale lire 6.85.

CANZAN: De Menech Margherita lire 5; Dal Pont Giovanni 0.50; Casol Giacinto 0.50; Fant Veronica 0.50; Fant Marina 0.50; Capraro Tullio 0.50; Casagrande Angela 0.50; De Biasi Arcangelo 0.50; De Biasi Luigi 0.50; Fiabane Giuseppe 0.50; Nadalet Maria 0.50. Totale lire 10.

BES: Da Riz Celestino lire 1; Da Rold Lucia 1; Dal Pont Ada 0.50; Da Riz Angela 0.50; Caldart Giuliana 0.50; Fregona Rosa 0.50; Cadarin Amabile 0.50; Varii 0.50. Totale lire 5.

COL DEL VIN: Dall'O' Gino lire 5; Bristot Graziano 1; De Barba Giuseppe 1; Reolon Carlo 0.50; Dal Farra Maria 0.50; De Bona Luigi 0.50;

De Biasi Rosina 0.50; Capraro Nicolò 0.50; Sovilla Augusto 0.50. Totale lire 10.

Feste e Funzioni particolari del mese di agosto

14 Agosto - Vigilia dell'Assunta. - Obbligo dell'astinenza e del digiuno.

15 Agosto - L'Assunzione di Maria Santissima al Cielo. - Festa solenne in ogni parrocchia. Raccomando che si festeggi detto giorno con una Santa e numerosa Comunione e coll'intervenire tutti alla Messa solenne nella propria Chiesa parrocchiale.

16 Agosto - S. Rocco. - A Giamosa funzione in onore del Santo e Messa di legato alle ore 8.

24 Agosto - S. Bartolomeo Apost. - Titolare della Chiesa e Patrono della parrocchia. La S. Comunione, che spero numerosa, la farete per i vostri emigrati, operai e soldati.

1 Settembre - Primo venerdì del mese. - Funzioncina in onore del S. Cuor di Gesù.



del mese di Luglio

Nessun battezzato!!

Ricordino i genitori il fine primario del Matrimonio cristiano e per carità, non si rendano colpevoli dinanzi a Dio e alla Società di un grave delitto.

DEFUNTI

Nessuno.

E questo va bene! Segno che la salute fisica, generalmente, è ottima. Auguri di buon proseguimento e siamone grati al Signore.

MATRIMONI

Dal Mas Sebastiano fu Giordano nato a Dolo (Venezia) e domiciliato a Belluno, fornaio, e Costa Carolina di Bortolo da Salse, casalinga.

Statistica demografica

del Comune di Belluno

Dal 20 giugno al 19 luglio scorso nel nostro Comune vennero registrati N. 58 atti di nascita, N. 7 atti di matrimonio e N. 31 atti di morte.

PER FINIRE

Un barbiere che stava vicino al Tribunale e che aveva per clienti gl'impiegati giudiziari, si credette in diritto di affiggere il seguente cartello reclama sulla vetrina: «Qui si fa la barba alla giustizia!».

A Cruca, essendo stato fabbricato un campanile, il celebre costruttore volle che vi fosse murata una lapide che diceva:

«Costruito sul luogo»

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto di Arti Grafiche - Stab. di Belluno

PER VOI AGRICOLTORI! La Banca Cattolica del Veneto viene incontro ai piccoli proprietari e coloni con **PRESTITI** alle migliori condizioni.